

Cecotti prenota la cattedra: presto tornerò alla Sissa

In veste di primo cittadino ha invitato Padoa Schioppa a sostenere l'ateneo che fa crescere il Pil del Friuli

UDINE. Dal palco dell'inaugurazione dell'anno accademico, il sindaco, Sergio Cecotti, non aveva mai parlato. L'ha fatto, ieri, per la prima volta, salutando, in primis, il direttore della Sissa, Sergio Fantoni, «alle cui dipendenze presto tornerò». Con queste parole, Cecotti, ha ufficialmente salutato la politica e indossato i panni del professore che si batte per l'università e i centri di ricerca del Friuli.

Al sistema della conoscenza, Cecotti ha riconosciuto il merito di aver favorito il cambiamento della città. «La comunità friulana da atto all'università di Udine, al suo rettore, e a tutta la comunità accademica, di aver ben interpretato il mandato storico che la legge istitutiva le aveva assegnato, di essere elemento di rinnovamento sociale, economico e culturale del territorio, nel segno dell'originalità del Friuli, a cominciare dalle sue lingue». Così il sindaco certo che le «istituzioni locali hanno accompagnato questo sforzo, convinte che ciò che è be-



L'intervento di Sergio Cecotti, l'ultimo da sindaco della città

ne per l'università sia bene per la città». Con maggior orgoglio il sindaco si è soffermato sul distretto industriale per le tecnologie digitali, la cui istituzione è stata chiesta alla Regione dai comuni di Udine, Tavagnacco e Reana. «Gli osservatori ci dicono che questo

sia l'archetipo di una terza industrializzazione in Friuli. Senza l'università questo futuro l'avremmo perduto» ha ribadito il primo cittadino, nel soffermarsi sullo studio Ocse che descrive gli studenti friulani come i migliori del mondo. E rivolgendosi al

governatore Illy, Cecotti ha aggiunto: «Lei si ritrova un con uno straordinario vantaggio competitivo. Di fronte a qualunque sfida, è sempre la qualità delle persone che fa la differenza». E ancora: «La qualità delle persone è la risorsa decisiva, noi ce l'abbiamo, e in misura che ci rende orgogliosi. Io - ha aggiunto - non sono molto ottimista sul futuro del Paese, ma lo sono per quanto riguarda questo territorio». Rivolgendosi a Mussi, invece, Cecotti l'ha invitato «a spiegare al suo collega Padoa Schioppa che l'università di Udine contribuisce alla crescita del Pil del territorio, generando extra gettito tributario. Padoa Schioppa faccia due conti, da quel bravo economista che è, e veda dove sta la sua convenienza. Il Censis dice che il 25% di questo Paese non si è arreso al declino, e che questo 25% trascinerà l'altro 75% fuori dal baratro. L'università di Udine fa parte del 25% virtuoso. Ma se voi non permettete ai tiratori di tirare, chi altri traînerà questo Paese fuori dal pantano?».

E il sindaco strappa l'ovazione alla platea

Sarà per la passione che ha messo nel suo discorso, sarà perché i friulani sono i primi a credere nelle loro potenzialità, certo è che il sindaco, Sergio Cecotti, è riuscito a strappare alla platea accademica l'applauso più lungo. Una vera ovazione.

Prima di lui solo il rettore, Furio Honsell, era stato interrotto più volte dai consensi del pubblico. In prima battuta quando ha suggerito al ministro, Fabio Mussi, di «non legare il suo nome a qualche riforma, o a qualche proposta di riforma di un mero meccanismo procedurale, come hanno cercato di fare molti dei suoi predecessori, bensì portando il sistema a una metamorfosi, una rivoluzione culturale, ristabilendo il paradigma della qualità e del merito in Italia, forse assente sin dai tempi del processo a Galileo». Ma anche quando Honsell ha saluto gli ospiti in diverse lingue straniere, rispettando tutti gli accenti. Lo stesso non si può dire per la pronuncia friulana che in diversi passaggi ha lasciato intravedere qualche lacuna. Ma gli applausi sono scoppiati quando il rettore, ha dichiarato aperto l'anno accademico 2007/08, trentesimo dalla fondazione dell'università degli studi di Udine.